

Dall'antica via Cecilia alla Ciclabile del Vomano

In bicicletta, dall'Adriatico al Parco del Gran Sasso

La Valle del Vomano è stata percorsa fin dai tempi più antichi. Dalla capitale dell'impero, costeggiando *Amiternum* (l'antica città sita nella piana aquilana), i Romani raggiungevano *Hatria* (Atri) e la costa adriatica per mezzo della *Via Cecilia*. La realizzazione di un lungo percorso ciclabile, dalla foce del Vomano a Montorio al Vomano, è un sogno che si sta per realizzare.

Il sindaco del Comune di Pineto ha annunciato di voler valorizzare, entro l'estate 2010, i quattro km di percorso (già da qualche mese interdetto ai veicoli) ricadente nel proprio territorio comunale. La strada bianca si imbecca a Scerne, nelle adiacenze del ponte della SS 16, lungo la sponda destra (sud) del Vomano. Pochi conoscono l'esistenza di stradine pianeggianti immerse nel verde nei pressi degli argini (sia sulla sponda destra che sinistra) le quali, con poca spesa e in tempi brevi, possono essere valorizzate rapidamente per essere utilizzate come godibilissime piste ciclopedonali affiancabili da paralleli itinerari in terra battuta destinati per la percorrenza a cavallo (ippovie).

L'obiettivo è mettere in collegamento la costa (dalla zona di Scerne e di Roseto degli Abruzzi) con Montorio al Vomano (45 km), ossia la grande *Ciclabile Adriatica* (l'itinerario in via di realizzazione tra l'Emilia Romagna e la Puglia), con la *Strada Maestra del Parco*. In pratica la prima parte di un lungo itinerario, percorribile con tappe di più giorni,



Ciclisti lungo la ciclabile del Vomano

dall'Adriatico a Roma, attraverso il valico delle Capannelle, nel cuore del Parco Gran Sasso-Monti della Laga.

È anche prevedibile (la Provincia di Teramo aveva già iniziato lo studio al termine della scorsa legislatura) che un percorso secondario possa risalire la Valle del Mavone, come antiche strade già facevano, fino ad Isola del Gran Sasso e al santuario di San Gabriele; quest'ultimo è raggiunto ogni anno da milioni di pellegrini, molti dei quali in bicicletta dalle località di Abruzzo e Marche. Da Isola è facile prevedere il collegamento con la grande *Ippovia del Gran Sasso* che per ben 250 km corre intorno al Gran Sasso, interamente nel territorio del Parco.

La Ciclopedonale-ippovia del Vomano-Mavone aumenterà l'appetibilità turistica delle due vallate. Costituirà, di fatto, una via di collegamento alternativo alla viabilità ordinaria, tra i numerosi punti di interesse del territorio. Ad esempio tra le pregevoli abbazie, di grande valenza storico-artistica: S. Maria di Propezzano, S. Clemente al Vomano, S. Salvatore (sulla strada che sale a Canzano), S. Maria di Ronzano, S. Giovanni ad Insulam e S. Gabriele dell'Addolorata [*Es si potrebbe aggiungere anche la zona archeologica di S. Rustico di Basciano, come pure gli antichi mulini e le fornaci n.d.r.*].

L'itinerario, in bici, a piedi o a cavallo sarebbe fruito tutto l'anno, a differenza del turismo balneare che è attivo solo pochi mesi l'anno. Grande beneficio economico ne trarranno i numerosi agriturismo, ristoranti, alberghi, musei locali e più generale i borghi dell'entroterra. Una rete di percorsi minori condurrebbero, infatti, ai numerosi paesi, lungo percorsi tematici come le vie dell'olio, del vino, ecc. Occorre una presa di coscienza da parte di cittadini e amministratori, cogliendo lo stimolo dal Comune di Pineto che sta rapidamente avviandosi, con le professionalità interne all'amministrazione (sia per il progetto che per l'esecuzione), sta rapidamente avviandosi a valorizzare il poco conosciuto percorso con l'apposita tabellonistica, luoghi di sosta attrezzati con panchine di legno, steccati, ecc.

Lucio De Marcellis